

Giovanni Boccaccio:

1313 → nasce a Firenze (Toscana);

famiglia →

- madre: non si conosce, probabilmente di origini umili;
- padre: ricco mercante;

vita → durante l'infanzia e l'adolescenza cresce a Firenze.

A 14 anni per seguire il padre, il quale è diventato rappresentante della compagnia mercantile dei Bardi di Firenze presso la corte di re Roberto d'Angiò si trasferisce a Napoli.

Boccaccio svolge alcuni lavori bancari, commerciali e tratta con i clienti in una succursale dei Bardi.

Frequenta la corte angioina, dove incontra diversi importanti intellettuali come: Petrarca.

Negli anni il padre lo obbliga ad affrontare lo studio canonico e giuridico, due materie che però non entusiasmano Boccaccio.

Come autodidatta decide di leggere romanzi greco-latini nella reale biblioteca;

1340 → il padre lo richiama a Firenze, poiché la città sta affrontando una grande crisi socio-economici. Boccaccio è triste, si trovava bene a Napoli e gli piaceva, ma rientra a Firenze.

Una volta rientrato continua a dedicarsi alla lettura e scrittura di opere, sue due grandi passioni;

1348 → Firenze viene invasa dalla peste, una grave malattia, che provoca la morte.

Muiono numerosi amici e famigliari di Boccaccio, tra cui il padre (ne parlerà nella introduzione del Decameron, una sua opera);

1349 → scrive il Decameron.

Finita la peste, Boccaccio viene riconosciuto come grande prestigioso intellettuale.

Il comune di Firenze lo incarica inoltre di svolgere importanti missioni diplomatiche;

1350

→ incontra a Ravenna la figlia di Dante, Antonia, alla quale consegna dieci fiorini d'oro come risarcimento simbolico per i danni subiti dalla famiglia.

A Firenze Boccaccio conosce Petrarca e danno vita a un sodalizio intellettuale (una sorta di gruppo).

Boccaccio in questo periodo incontra anche, papa Innocenzo VI e lo informa delle idee che i fiorentini hanno riguardo il potere dell'Imperatore Carlo IV in Italia;

1351

→ Boccaccio viene ospitato da Petrarca a Padova. Mentre torna a Firenze, Boccaccio decide di inviare a Petrarca una copia della Commedia di Dante.

In questo anno il poeta finisce il Decameron e decide poi di dedicarsi alla composizione di opere in lingua latina;

1355

→ Boccaccio torna ancora una volta a Napoli, sperando di diventare segretario del re;

1359

→ Boccaccio va a trovare Petrarca a Milano. Si rincontrano poi nel **1362** a Venezia e nel **1368** a Padova;

1360

→ Boccaccio ospita a Firenze il monaco Leonzio Pilato, il quale gli insegna la lingua greca.

Sempre in questo periodo, Boccaccio, a causa di una congiura contro il comune di Firenze fatta da alcuni suoi amici, perde la possibilità di svolgere i compiti che gli erano stati attribuiti e la possibilità di svolgere incarichi pubblici.

Papa Innocenzo VI decide però di permettergli l'assunzione di ordini sacerdotali;

1361

—→ si trasferisce a Certaldo (Toscana);

1365

—→ Boccaccio riesce a rientrare nelle grazie del comune di Firenze e gli viene chiesto di svolgere importanti missioni diplomatiche;

1365

—→ Boccaccio torna a Napoli e viene accolto dalla Regina Giovanna;

1373

—→ il comune di Firenze gli chiede di commentare in pubblico la commedia di Dante ed è qui che la definisce Divina, facendola diventare "Divina Commedia".

A un certo punto però, Boccaccio deve però interrompere la sua lettura della Commedia per problemi di salute, si ferma al XVII canto dell'Inferno;

1375

—→ muore a Certaldo (Toscana);

Opere:

- **Caccia di Diana**
- **Filostrato**: romanzo cavalleresco, nel quale viene raccontata la tragica storia del principe Troilo, il quale viene tradito da Crisida ed ucciso in battaglia da Achille;
- **Filocolo**: prototipo del romanzo moderno, nel quale viene raccontata la storia amorosa tra Florio e Biancifiore, che si trovano a dover affrontare diverse difficoltà;

- **Tresieda**: opera scritta in volgare latino, parla della guerra iniziata da Teseo (re di Atene) contro gli Amazzoni, non tanto per quanto riguarda le armi ma per le vicende amorose, ovvero, la lotta tra Arcita e Palemone per conquistare Emilia, la regina delle Amazzoni, moglie di Teseo;
- **Amorosa visione**
- **Commedia delle ninfe fiorentine**: opera che parla di un pastore, che si chiama Ameto, il quale è grezzo ed ignorante, ma dopo essersi innamorato follemente di una ninfa si trasforma in un uomo degno, super gentile ed educato;
- **Elegia di madonna Fiammetta**: scritta in prima persona, a parlare è Fiammetta, la quale racconta dell'amore infelice che prova verso il mercante fiorentino Panfilo, il quale la tradisce diverse volte. Fiammetta analizza il suo stato d'animo e descrive l'amore come forza furibonda e irresistibile. Parla anche di suicidio;
- **Ninfale fiesolano**: alla base di quest'opera c'è un motivo eziologico, ovvero la spiegazione mitica di luoghi o elementi naturali. I protagonisti sono Africo e Mensola, i quali danno i nomi a due fiumi fiorentini. Il loro figlio, Pruneo diventerà invece il signore di Fiesole;
- **Decameron**
- **Bucolicum carmen**: opera scritta in lingua latina dopo il Decameron, vengono trattate vicende autobiografiche;
- **De casibus virorum**: opera nella quale vengono raccontate sventure di uomini illustri;

- **De mulieribus claris**: opera che riguarda donne celebri;
- **Corbaccio**: la traduzione del titolo è "corvaccio" o "brutto corvo" c'è chi dice che Boccaccio si riferisca alla vedova vestita di nero e chi invece al corvo che prima mangia gli occhi e poi il cervello della vittima dicendo che, anche le donne fanno così, prima fanno innamorare l'uomo e poi gli fanno perdere la ragione (la capacità di ragionare) .